



Berlusconi Né sogni, né miraggi: è l'autunno del Cavaliere p.50

Donne coraggio Tutte le San Suu Kyi dall'Iran alla Cina p.36

Eco Ma va pensiero... Come si arrivò agli inni regionali dialettali p.166

L'espresso

Euro 3,00

Settimanale di politica cultura economia - www.espressonline.it

N.34 anno LV 27 agosto 2009



Inchiesta

CALCIO FLOP

Club indebitati. Alcuni messi in vendita. Mercato al ribasso. Ingaggi tagliati. Abbonamenti in calo. Così si è sgonfiato il magico mondo del pallone

ALBERGHI INTELLIGENTI

SUITE DA LEGGERE

Una camera senza libri è come un corpo senz'anima scriveva Cicerone. Lo pensano in molti e gli alberghi si adeguano. Come il Langham (london.langhamhotels.co.uk), 5 stelle accanto al quartiere di Fitzrovia a Londra. Ha appena lanciato il servizio di Book Butler: all'arrivo nella suite, in assenza di indicazioni al momento della prenotazione, si trova il libro più consigliato del momento, da leggere o portar via. Molto gettonato "Alice nel paese delle meraviglie" di Lewis Carroll. Damian Barr, giornalista per "Times" e autore per Bbc Radio, si è improvvisato lettore su richiesta in hotel londinesi: la sua "bibliotherapy consultation" spazia dalla lettura di un'ora tra le opere di 25 scrittori a consigli e ricette letterarie. Per Barr, il 60 per cento di clienti sono donne tra i 30 e i 59 anni, appassionate di narrativa. In Italia non è ancora arrivato il ser-

vizio di lettura a domicilio, ma alcuni alberghi si sono attrezzati. Il JK Capri (jkcapi.com) con sala lettura e scaffali a tema dove curiosare tra edizioni limitate di Helmut Newton e testi di arte, fotografia e viaggi firmati Taschen e Assouline. Libri all'arrivo anche nei Golden Book Hotels (goldenbookhotels.com), tra cui Villa La Meridiana a Santa Maria di Leuca in Puglia: in tre

anni, più di 500 mila testi in omaggio. Piccoli volumi in carta pregiata, con 80 titoli, dai classici ai giovani talenti.

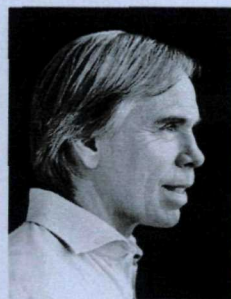
Mariangela Rossi



Doppio gioco

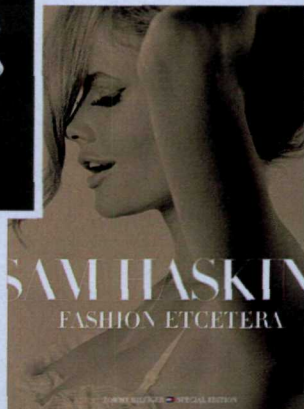
Divisa del potere o travestimento shock? Il look androgino viaggia sul doppio binario da sempre: da George Sand a Colette, da Misia Sert, musa di Coco Chanel, a Greta Garbo e Marlene Dietrich che negli anni '30 imitavano Asta Nielsen, scandalosa star del muto tedesca e interprete di un indimenticabile Amleto unisex. Senza contare Diane Keaton, vestita da uomo in "Io e Annie". Oggi, sulla scia del revival della donna in carriera, l'ambiguità colpisce ancora con i drag-king.

1. Ideale per un consiglio d'amministrazione il completo Max Mara (tel. 0522 3991). 2. Spunti afro per Gattinoni (tel. 06 42884963). 3. Cita Palm Beach il tailleur pantaloni di Gucci (tel. 055 75921). 4. Armani (tel. 02 831061) rivisita la sua giacca destrutturata. 5. Uno spunto interessante per Gaultier Paris (tel. 0541 965211) che firma il completo di jersey e raso. 6. Ralph Lauren (tel. 02 7788721) occhieggia al look coloniale. Enrico Maria Albamonte



Da sinistra: il servizio Bookbutler del Langham; lo stilista Tommy Hilfiger fotografato da Sam Haskins; la cover

Società



Mi voleva Tommy

Un grande stilista e un celebre fotografo insieme per realizzare un libro di moda fuori dagli schemi: si tratta di "Fashion Etcetera - Tommy Hilfiger Special Edition" (ed. The Haskins Press, 316 pagg.), racchiuso in una elegante custodia translucida. Il volume sarà presentato in occasione di una mostra alla Milk Gallery di New York (17 settembre-26 ottobre) e della inaugurazione del nuovo flagship store Tommy Hilfiger di Fifth Avenue. Haskins, classe 1926, sei libri all'attivo e una creatività che supera ampiamente i limiti tecnici dell'era pre-Photoshop, ha già lavorato in passato con lo stilista "a stelle e strisce": i suoi scatti hanno ispirato diverse collezioni firmate Tommy. Nella prefazione al libro, Hilfiger scrive: «Il lavoro estremamente vario di Sam Haskins è intenso, animato, vivo. Offre un approccio unico all'esplorazione della forma umana, del mondo naturale e del potere del disegno. È una vera e propria icona, grazie alla brillantezza, al fascino e alla raffinata bellezza che lo caratterizzano».

Antonia Matarrese

Galateo hi-tech

Tradizionalisti o tecnoevangelisti? Il dibattito è aperto. È vero, come dicono i primi, che smantellare BlackBerry e iPhone in riunione non è cortese, ma per i secondi esistono comunicazioni urgenti. A porre la questione, il "Korea Times": secondo cui su 5.300 lavoratori un terzo invia posta durante le riunioni e all'inizio di una riunione, moltissimi posano sul tavolo il BlackBerry. «Per segnalare: sono connesso, impegnato e importante». A Hollywood, Creative Artists Agency e United Talent Agency



hanno chiesto espressamente di rinunciare ai marchingegni elettronici durante incontri di lavoro. F. S.